

SABATO 30 NOVEMBRE
DOMENICA 1 DICEMBRE

E PER TUTTO L'ARCO DELLA SET-
TIMANA

RACCOLTA DI OFFERTE
A FAVORE DELLA COMUNI-
TA' PARROCCHIALE.

IL TUO DONO DI NATALE
PER LA PARROCCHIA DI CUI
SEI PARTE ATTIVA

PARROCCHIA GESU' BAMBINO

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

TRACCE PER LAPREGHIERA QUOTIDIANA
IN FAMIGLIA

(Prima settimana di Avvento)



NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

29/11 - 7/12

Ore 16.30: adorazione eucaristica

17.30 Santo Rosario guidato dai sacerdoti

18.00: Santa Messa

Tutte le messe del giorno, anche le messe feriali della mattina, saranno celebrate con le seguenti tematiche:

Venerdì 29 - 11 Maria V. Madre della Consolazione

Sabato 30 -11 Santo Nome di Maria

Lunedì 2-12 Maria Vergine Madre del Salvatore

Martedì 3-12 Santa Maria Madre di Dio

Mercoledì 4-12 Maria V. dell'Annunciazione

Giovedì 5-12 Visitazione della B.V. Maria

Venerdì 6-12 Santa Maria di Cana

Sabato 7-12 Santa Maria di Nazareth

AVVENTO

“Fratelli, celebrate come si conviene, con grande fervore di spirito l'Avvento del Signore, con viva gioia per il dono che vi viene fatto e con profonda riconoscenza per l'amore che vi viene dimostrato. Non meditate però solo sulla prima venuta del Signore, quando egli entrò nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto, ma anche sulla seconda, quando ritornerà per unirvi a sé per sempre. Fate oggetto di contemplazione la doppia visita del Cristo, riflettendo su quanto ci ha donato nella prima e su quanto ci ha promesso per la seconda”. (San Bernardo, Discorso 4 sull'Avvento)

- **presepe vivente;**
VENERDÌ 27 dicembre, TOMBOLA DEL REGALO RICICLATO. Ore 20.45, salone parrocchiale. Sin da ora, si possono portare in parrocchia (in sacrestia), gli oggetti e i regali inutilizzati, che abbiamo in casa; saranno messi in palio come premi della tombola. Il ricavato, verrà destinato a scopo benefico.

RICORDIAMO

- Giovedì 5 dicembre: adorazione eucaristica in chiesa h. 16.30, con vespri, rosario e santa messa nella novena dell'Immacolata;
- VENERDI' 6 dicembre, **incontro di preghiera** e s. Messa, animati dal gruppo dell'Azione Cattolica, h. 16.30, in chiesa.
- Sabato 7 Domenica 8 : i ragazzi della parrocchia vendono le stelle di Natale a favore della lotta contro la Leucemia;
- Domenica 8 dicembre: benedizione e inaugurazione del presepe del viandante;
- Martedì 10 dicembre: incontro di preghiera per giovani, animato dai giovani della parrocchia. h. 19:30 in chiesa;
- SABATO 14, h. 18.00, S. Messa, con la partecipazione del Gruppo Famiglie, il Germoglio e Giovani Coppie, che animeranno l'incontro **di preghiera delle Famiglie**, in chiesa. Al termine scambio di auguri nel salone.
- Domenica 15 dicembre: ore 11.00, messa con tutte le famiglie che hanno battezzato i loro figli quest'anno e le giovani coppie. Saranno benedetti i bambinelli del presepe delle nostre case.
- Domenica 15 dicembre: Vendita dei cestini natalizi a favore della associazione Onlus Amanida;
- DOMENICA 15, h. 19.45, in chiesa CONCERTO DI NATALE DEL CORO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI.
- **SABATO 21 - DOMENICA 22, GIORNATA DELLA CARITA'.**
In questi giorni e per tutta la settimana, si possono portare in chiesa, cibi per i pacchi di Natale dei poveri.
- Domenica 22 dicembre, ore 20.00, in chiesa, **CONCERTO DEL CORO LAUDATE DOMINUM**;
- SABATO 24, ore 23.45, inizio della **Messa di Natale**, con

LUNEDI'

Santo del giorno: Santa Bibiana

Dal Vangelo Secondo Matteo

(Mt 8,5-11)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

MEDITIAMO INSIEME

L'Avvento, un momento favorevole in cui accogliere il Dio che viene. Un periodo in cui riscoprirsi insieme in cammino, verso colui che è la strada, che è la gioia. Dio bussa alla porta del nostro cuore, chiede un po' di spazio, chiede di entrare nella nostra vita per riempirla tutta. Il Signore ci chiama ad essere una pietra viva di questa casa, che è la Chiesa. Domandare con fiducia, è l'iniziativa dei semplici e dei puri di cuore, a qualsiasi popolo appartengano. Ne è segno il centurione: egli chiede la salvezza non per sé ma per un altro, addirittura per un suo servo. Possiamo quindi, all'inizio di questo Avvento, presentare al Signore il bisogno e il grido dell'umanità intera. Il popolo dei salvati non si chiude nella propria tenda, nel proprio guscio, all'interno delle nostre case, ma raccoglie il bisogno del mondo ed esce incontro all'altro.

PREGHIAMO

“Cuore libero. Udite quale intensità di accento in San Leone Magno: non ci ingombrino l'animo le fuggevoli vanità del mondo; ma con costante desiderio tendiamo a ciò che non avrà mai fine. Ecco dunque la prima esigenza dell'apostolato: cuore distaccato dalle fugaci consolazioni terrene, sgombrato da accomodamenti e da interessi mondani, libero da vanità inconcludenti”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro.

MARTEDI'

Santo del giorno: San Francesco Saverio

Dal Vangelo Secondo Luca

(Lc 10,21,24)

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perchè così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, nè chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono".

MEDITIAMO INSIEME

Non gli orgogliosi ma gli umili accolgono e comprendono il mistero di Gesù, Figlio di Dio, che porta a compimento l'attesa di tutto l'Antico Testamento. Essere poveri non vorrà più dire essere oppressi. Dov'è la pace dei popoli, la pace del cuore? Esiste un luogo dove questo è possibile, e Gesù lo indica: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi..." Il luogo è Gesù stesso. Come ha scritto Papa Benedetto XVI nel suo libro su Gesù, Gesù non è venuto tanto a portarci i suoi doni, ma il suo Regno, che si identifica con Lui stesso. Gesù è venuto a portarci Dio. Dove trovare quindi la pace? Dove sperimentare il Regno presente? Ecco la risposta: nell'affidamento al Signore Gesù, nella familiarità con Lui, nel riconoscimento della sua presenza, resa viva nella Chiesa.

PREGHIAMO

“Purezza del cuore: quella che, attraverso una vigile e costante attenzione, diviene ordine, trasparenza, di tutta la vita, di ogni parola, di ogni atto. Questa virtù è l’incanto delle famiglie cristiane, da cui fiorisce come nel suo naturale ambiente; ed è il fascino irresistibile delle anime. La purezza del cuore è l’atmosfera serena di cui vive ogni seria vocazione, il terreno in cui debbono germogliare e svilupparsi tutte le altre buone disposizioni”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

PREGHIAMO

“O Gesù, che inviasti i tuoi apostoli a raccogliere la messe in tutti i campi del mondo e promettesti di voler trarre a Te crocifisso tutti gli uomini, Ti ringraziamo perché ci hai mandato coloro che ebbero cura di farci conoscere la verità e di parteciparti la grazia. Concedici Ti preghiamo, di essere docili ai nostri vescovi ed ai nostri sacerdoti. Per essi imploriamo la tua grazia affinché si santifichino ed abbiano successo nel loro ministero; conforme alla tua volontà possano divenire il sale e la luce delle nostre terre e delle nostre genti”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

SABATO

Santo del giorno: Sant’Ambrogio Vescovo,dottore della Chiesa

Dal Vangelo Secondo Matteo *(Mt 9,35-10.1,6-8)*

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

MEDITIAMO INSIEME

Oggi ci troviamo di fronte al brano del vangelo che meglio evidenzia la strategia di Gesù per realizzare il piano di salvezza universale. È un piano infinitamente più lungimirante di quelli che ai giorni nostri hanno attuato Henry Ford e Bill Gates nel lanciare i piani industriali dell'automobile e del computer per tutti. Gesù, come Messia, è stato rifiutato dal potere religioso della Palestina, per cui già da tempo si rivolge alle «folle... stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore». In questo brano Gesù comincia a mettere in atto la sua strategia missionaria. Per primo chiede ai discepoli di pregare «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Successivamente, per prendersi cura di ogni persona della folla, costituisce un gruppo di dodici uomini, ai quali dà il nome di apostoli, e decide di dedicare tutto il tempo necessario alla loro formazione. Questi due momenti, del vivere in comunione con Gesù e dell'andare poi in missione, costituiscono anche oggi la strategia della chiesa. Essi, pur essendo distinti, sono aspetti inseparabili e non devono mai essere confusi, riducendone uno a favore dell'altro. Se non coesistono entrambi, si cade o in una fede disincarnata dalla realtà del mondo, o in un puro efficientismo cieco e vuoto.

MERCOLEDI’

Santo del giorno: San Giovanni Damasceno

Dal Libro del profeta Isaia *(Is 25, 6-10)*

«Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. 7Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. 8Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. 9E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza. 10Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». Moab invece sarà calpestato al suolo, come si pesta la paglia nella concimaia.

MEDITIAMO INSIEME

Un banchetto per tutti i popoli, cioè una comunione, un'amicizia con Dio, l'eliminazione della morte, la fine della sofferenza. Ecco l'oggetto della promessa e quindi della speranza. Tutto questo vale per chi si affida a Dio e lo crede il Signore della storia, che sa vincere ogni resistenza. C'è una straordinaria coincidenza tra la promessa del profeta Isaia e il suo realizzarsi nell'azione di Gesù. Il gesto fondamentale della salvezza, il dono di Dio, arriva a noi attraverso la condivisione. La salvezza è comunione dei beni e delle persone. Nella mensa eucaristica tutti stiamo davanti al Signore, che ci dona l'unico pane di vita, il suo Corpo. Padre, donaci il nostro pane quotidiano, donaci il pane di vita che è il tuo Figlio Gesù, perché impariamo a condividere il pane delle nostre mense, realizzando il vero banchetto dei figli e dei fratelli.

PREGHIAMO

“Pensiamo con serietà alla salvezza dell’anima nostra! Deve venire finalmente quel giorno, in cui ci sarà un solo gregge e un solo pastore perché così lo vuole Gesù Cristo. Affrettiamo con le nostre preghiere questo giorno benedetto! Via di amore, via di verità”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

GIOVEDI'

Santo del giorno: San Saba abate

Dal Vangelo Secondo Matteo

(Mt 7,21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

MEDITIAMO INSIEME

Dio abbatte la superbia, e salva invece chi confida in lui: gli oppressi, i poveri, quelli che formano "il popolo giusto che si mantiene fedele". Nella precarietà della vita, la casa suggerisce la certezza della protezione e della sicurezza per un uomo e per tutta la comunità. E tuttavia la garanzia non viene dalla robustezza della costruzione, ma da colui che la abita, il Signore, e dal terreno sul quale viene piantata, che è la fedeltà alla sua legge. Questo significa che la salvezza non avviene attraverso la propria solitaria azione personale. L'individualismo nel quale la nostra cultura è immersa, pretende che ciascuno sia capace di salvarsi da solo, con le proprie forze, il proprio impegno personale, la propria coerenza. Questa presunzione crea persone superbe e disperate. Nessuno è capace di produrre la propria salvezza da solo. Tutti insieme, veniamo salvati in una casa che ci accoglie, la Chiesa, casa di Dio, luogo in cui il cristiano nasce, cresce, vive, luogo in cui incontriamo il Signore e sperimentiamo la sua protezione. A fondamento della casa vi è la roccia, che è Dio stesso e la sua parola di vita.

PREGHIAMO

“La verità ci fa liberi, come dice l’apostolo san Giovanni. Eppure se c’è qualche cosa che viene maltrattata sulla Terra è proprio la verità. Noi invece possediamo la verità del Signore: e quella, sì, rimane in eterno: la verità del Signore resta in eterno (Salmo 116)”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

VENERDI'

Santo del giorno: San Nicola di Mira (di Bari) Vescovo

Dal Vangelo Secondo Matteo

(Mt 9,27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”. Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: “Credete che io possa fare questo?”. Gli risposero: “Sì, o Signore!”. Allora toccò loro gli occhi e disse: “Avvenga per voi secondo la vostra fede”. E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: “Badate che nessuno lo sappia!”. Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

MEDITIAMO INSIEME

Un grido di aiuto. Quando si sperimenta veramente il bisogno di salvezza, non si rimane fermi: magari ci si mette insieme, come i due ciechi, per sostenersi, per gridare più forte ed poter essere ascoltati. Il grido è implorazione e domanda, ed esprime la coscienza del bisogno e l'esperienza della propria povertà, in quanto è il riconoscimento della propria incapacità strutturale a salvarsi da solo. Il grido e la domanda esprimono una posizione profondamente umana e leale con se stessi, un atteggiamento di verità e di umiltà; il male che soffriamo non ci chiude in noi stessi, ma diventa occasione propizia per riconoscere il nostro bisogno di Dio. Dio ci viene incontro. Il povero grida e Dio lo ascolta. La preghiera e l'invocazione stabiliscono un dialogo tra Dio e l'uomo, e ci aprono la strada a diventare suoi figli.

PREGHIAMO

“Dall’Antico Testamento viene a ciascuno di noi l’invito: Tu devi batterti per l’anima tua. Che parole forti: esse incidono il nostro dovere di batterci fino all’agonia contro le tentazioni del secolo per assicurare la salute dell’anima nostra e di quanti ci sono più cari nella vita”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro